

GARDONE RIVIERA. Al Vittoriale da oggi il concorso dedicato ai giovani cantanti lirici intitolato al soprano gardesano

# Bocelli testimonial del «Cobelli»

## Interverrà sabato nella fase finale per «tenere a battesimo» il vincitore. Sono 80 gli artisti emergenti in questa sfida

Luigi Fertonani

Sarà Andrea Bocelli a tenere a battesimo la prima edizione del Concorso Lirico internazionale per giovani cantanti «Giuseppina Cobelli» che prende il via oggi al Vittoriale nel nome del grande soprano gardesano che visse la sua gioventù proprio al Vittoriale, all'epoca Villa Thode. Un coronamento, quello con la voce di Andrea Bocelli (presente sabato 16 aprile alle 18 all'Auditorium del Vittoriale per la fase finale della competizione), che sottolinea l'importanza di questo concorso, omaggio a una cantante di riconosciuto valore nazionale e internazionale, e che negli anni Trenta del secolo scorso cantava, al massimo della sua carriera e per molte stagioni, all'Opera di Roma e al teatro alla Scala accanto a cantanti altrettanto straordinari e famosi come i tenori Aureliano Pertile e Beniamino Gigli. Giuseppina Cobelli fu una voce amatissima non solo dal pubblico, ma anche dai grandi autori operistici dell'epoca, come Cilea, Giordano e Alfano che la scelsero per interpretare i loro lavori.

Il concorso inizia oggi e che porterà a Gardone Riviera giovani cantanti: gli iscritti a questa prima edizione sono circa ottanta, vengono non solo da tutta Italia ma anche da Paesi

europei come la Svizzera e il Portogallo, la Polonia e la Serbia e anche da paesi lontani come l'Uruguay e la Corea. Il concorso è stato promosso dalla neonata associazione musicale e culturale «Savoy» fondata da Eugenio Dalla Bona e che si avvale del contributo del Comune di Gardone Riviera e della Fondazione del Vittoriale.

La giuria del concorso è presieduta dal soprano Maria Chiara e ne fanno parte altri noti cantanti come il baritono Gian Giacomo Guelfi, il tenore bresciano Mario Malagnini oltre a importanti personaggi del teatro musicale italiano e internazionale come il Sovrintendente del teatro Comunale di Bologna Francesco Ernani, il direttore d'orchestra e direttore artistico del teatro dell'Opera di Helsinki Mikko Franck, l'agente teatrale di Barcellona Miguel Lerin, l'impresario teatrale di Seoul Park Sugi e infine Antonio Tasca, segretario artistico del teatro Verdi di Trieste.

Sono ammessi al concorso i giovani cantanti lirici nati dopo il 1° gennaio del 1976 e che alla data del concorso abbiano compiuto 18 anni. Al primo classificato sarà assegnato il premio di 5.000 euro, 3.000 al secondo, 1.000 al terzo. Per prenotare la propria presenza al concerto finale con Bocelli occorre telefonare ai numeri 0365 290588/89. ♦



Andrea Bocelli sabato al Vittoriale per la fase finale del concorso «Giuseppina Cobelli»

### Montichiari

## In scena al Gloria l'omaggio ai «Fab Four»

«La chitarra va bene, John, ma non ti darà certo di che vivere». Chissà se Mimi, zia di John Lennon, quando pronunciò questa frase immaginava che il gruppo musicale fondato dal nipote avrebbe avuto tributi ad oltre 40 anni dallo scioglimento. Per omaggiare i baronetti di Liverpool, stasera fa tappa al Teatro Gloria di Montichiari un musical in lingua originale, che ripercorre gioie e dolori di quello che è stato sicuramente il gruppo musicale di maggior successo della

storia. Due spettacoli (ore 8.30 e 11.30), interpretati da 8 giovani attori-cantanti-ballerini diretti dalla regia di Daryl Branch, in cui si rivivono i primi spensierati successi dei Beatles (She loves you, I wanna hold your hand), fino ai pezzi che hanno segnato la fine della prima vera band mediatica.

Le canzoni, tutte rigorosamente interpretate dal vivo, fanno da stacco fra i brillanti dialoghi che presentano il ricchissimo mondo di amici, fan, manager e compagne di vita dei Beatles, proponendo anche arrangiamenti originali delle

stesse; il tutto attraverso lo sguardo narrante dell'intramontabile John Lennon, il quale, nel momento in cui il fanatico Mark Chapman pone fine alla sua vita, rivive la propria leggendaria esperienza in un lungo flashback.

Una data di richiamo per i fan dei Beatles, fa parte di un tour che da novembre fino a maggio tocca i teatri di tutta Italia per regalare le emozioni che solo i «Fabulous Four» (o Fab Four), i Favolosi Quattro, hanno saputo dare: dal rispetto per i fan, fino all'insoddisfazione di fronte ad un'ingerenza che ha condizionato fortemente le loro scelte quotidiane.

Uno spettacolo che rivive un decennio di storia della musica, probabilmente i 10 anni più influenti che il ventesimo secolo possa offrire. ♦ VLSPI.

TEATRO GRANDE. Entusiasmo per i balletti interpretati da Sylvie Guillem e Russel Maliphant

## «Push» manda il pubblico in estasi

C'era la coda, alla biglietteria del teatro Grande l'altra sera, in attesa dell'inizio di «Push», lo spettacolo di danza contemporanea interpretato da Sylvie Guillem e da Russell Maliphant: un teatro al completo ha accolto questa serata che rimarrà nella memoria per il livello particolarmente alto della proposta artistica.

Uno spettacolo unico, grazie anzitutto alle capacità tecniche di una danzatrice come Sylvie Guillem che ha in questo campo una fama addirittura

leggendaria. Che però contrasta con l'immagine con cui si presenta al pubblico nella fase iniziale, ad esempio del suo «Solo» che ha aperto la serata al teatro Grande.

In un cerchio di luce appare una figura sottile che però già nei suoi primi movimenti prende vita con un magnetismo del tutto speciale. Non si riesce a distinguere lo sguardo da questa figura femminile che replica nei movimenti di danza ciò che la chitarra spagnola di Carlos Montoya ripe-

te all'orecchio: come le strutture musicali si fanno via via sempre più complesse e stringenti così la danza di Sylvie Guillem si sviluppa nello spazio attorno a lei. Quello che rimane costante, e questo è uno dei dati assolutamente straordinari, è il controllo assolutamente misurato di ogni movimento; ciò che arriva allo spettatore insomma è un discorso complessivo, dal primo gesto all'ultimo, un discorso sequenziale assolutamente controllato dal primo movimento all'ul-

timo e non una serie di momenti - magari anche molto belli - ma che rimarrebbero semplici episodi.

Ed è proprio questa una delle caratteristiche straordinarie non solo di questo, ma anche degli altri lavori presentati nel corso della serata al teatro Grande. Uno stile che nella coreografia «Shift» interpretata da Russell Maliphant assume aspetti tecnologici di grande effetto moltiplicando la figura del danzatore sullo sfondo con un gioco di ombre

affascinante e sempre nuovo, come la musica per archi di Shirley Thompson si scinde in polifonie partendo dall'iniziale monodia. La luminosa figura di Sylvie Guillem torna in scena per «Two», dove la danzatrice si muove in una sorta d'incantesimo luminoso fino a uno spasmo parossistico. E poi, la magia del complesso «Push» nella seconda parte, dove i due danzatori combinano le loro doti migliori in un discorso scintillante ed esaltante.

Serata indimenticabile, organizzatori soddisfattissimi per la risposta letteralmente estasiata del pubblico. ♦ LFERI.

## IL GIRADISCHI

di Claudio Andrizzi



## Andrea Romano l'arte della leggerezza



**ARTISTA**  
Andrea Romano  
**TITOLO**  
Quante stelle un solo cielo



Andrea Romano

E' un'arte delicata, la leggerezza. Basta un niente per sconfiggere nella vacuità, nelle sabbie mobili del banale, nella risacca del risaputo. Servono buoni equilibristi, dallo sguardo acuto e dalla sensibilità un po' speciale. Come Andrea Romano. Uno che per buona parte della sua vita ha fatto tutt'altro. E poi un giorno si è messo istintivamente ad inseguire la luce di una scintilla sbocciata dentro da chissà dove. Al grande passo di questo album si è preparato come il più umile degli allievi. E, complice la collaborazione di un veterano come Umberto Iervolino (ma anche di una certezza dell'indie made in BS come i Kaufman), alla fine gli è scappato un piccolo miracolo di lievitazione: un disco che riesce ad essere accessi-

bile schierandosi dalla parte della più nobile tradizione leggera italiana, incrociando con eleganza il pop più disarmante («Mondo»), le strade «jazzose» della cool generation di Sade e Style Council («Poi») e la Genova di Tenco e Paoli (anche omaggiato nella cover di «Ti lascio una canzone»). Bene, ora tocca a voi: perché la leggerezza, oltre che di buoni artisti, ha bisogno anche di buoni ascoltatori...

(Penthar)

## Annie Hall, il cosmic country



**ARTISTA**  
Annie Hall  
**TITOLO**  
Annie's



**ARTISTA**  
Freaky Mermaids  
**TITOLO**  
Moonshine...

Vanno avanti per la loro strada, gli Annie Hall, persi nella quiete agreste di una nebbia di vago color porpora: potrebbe essere la campagna bresciana, ma anche qualche campo di mais dello sconfinato Midwest americano, all'alba degli anni '70.

In fondo non fa poi molta differenza: ogni luogo geografico è del resto buono per apprezzare la sensibilità del gruppo, sempre più protesa verso un cosmic-country dalla bucolica anima pop e dalle nobili ascendenze byrdsiane, che, alla terza prova di «Annie's», guadagna ulteriori sfumature di credibilità e sicurezza. Personale curiosità: chissà come suonerebbero queste canzoni cantate in italiano...

(Quasi Mono Records)

Ha il sapore di un disco «fatto in casa», questo primo lavoro sulla lunga distanza delle «sirene» bresciane Ombretta Ghidini e Laura Montovi: come una di quelle torte della nonna così fieramente orgogliose della propria deliziosa imperfezione. E' nato da una passione intensa, germogliata dall'ascolto di granchianti vinili blues e jazz, incrociando ingiallite fotografie spirituali di una New Orleans d'altri tempi («All I do is sing the blues»), stralunate murder-ballads («Oh what you've done to me!»), e cartoline folk da un Greenwich Village che non c'è più («A rabbit's tale») con il generoso aiuto della comunità indie e jazz bresciana. Con risultati lusinghieri.

(Quasi Mono Records)

## Il gioco del LOTTO

### LE PREVISIONI

La seconda estrazione della settimana potrebbe eleggere il 22 della ruota Nazionale quale terzo centenario del lotto, visto che ora è a una sola lunghezza dal traguardo a tre cifre. Lo scettro di numero più assente in assoluto è sempre saldamente nelle mani del 27 su Roma, che sfugge alla cattura dal giugno 2010 e che fino a oggi ha accumulato 124 turni consecutivi di assenza, confermandosi il numero più giocato del momento. Nel turno di martedì si è infatti stabilito un nuovo record di giocate, oltre 2,6 milioni di euro. Avanza veloce anche l'altro centenario, l'88 su Torino, che invece sfugge da 108 concorsi e si piazza in terza posizione nella classifica dei numeri preferiti dai giocatori, alle spalle della coppia di testa 27-90. Vanno forte anche i numeretti, ben cinque in top ten (3-4-5-8-9). Con ritardi superiori a quota 90 occhio ancora alla ruota Nazionale, con il 4 a 95. Menzione particolare, poi, per la ruota di Cagliari, con ben tre numeri in decina 20 ai primi tre posti nei ritardi di ruota (24-25-27). Per gli ambi maggiormente ritardatari delle serie classiche, per le cadenze riflettori puntati sulla 5 (5-15-25...) di Torino, assente da ben 91 estrazioni, mentre per le decine attenzione alla 70-79 su Bari (70-71-72...), a secco da 50 concorsi. Per le figure, infine, la 8 su Cagliari (8-17-26...) non si vede da 35 turni.

### GLI AMBI PIÙ RITARDATARI SU OGNI SINGOLA RUOTA

Bari	Cagliari	Firenze	Genova	Milano
Dopo il poker di numeretti, riflettori sempre puntati sulla decina 70 (70-71-72...) così come sulla decina 3 (3-13-23...). Previsione speciale per la cinquina 3-23-50-77-80.	Sulla ruota isolana la fa sempre da padrone la coppia composta dalla decina 20 (24-25-27) e dalla decina 8 (8-18-28...). Previsione speciale per la cinquina 12-24-26-44-68.	Sulla ruota giugliata cresce sempre più il ritardo della decina 6 (6-16-26...) e della decina 80 (80-81-82...). occhio. Previsione speciale per la cinquina 16-29-60-78-85.	Sotto la Lanterna, fuori la decina del 10, occhi tutti puntati sulla decina 5 (5-15-25...) e sulla figura 4 (4-13-22...). Previsione speciale per la cinquina 5-23-51-60-90.	La decina del 10 (10-11-12...) e la decina del 30 (30-31-32...) rappresentano la pista più calda da seguire anche stasera. Previsione speciale per la cinquina 1-20-33-60-88.
Napoli	Palermo	Roma	Torino	Venezia
Sulla ruota partenopea battete sempre la pista che porta alla coppia in decina 20 ai primi tre posti nei ritardi di ruota (24-25-27). Per gli ambi maggiormente ritardatari delle serie classiche, per le cadenze riflettori puntati sulla 5 (5-15-25...) di Torino, assente da ben 91 estrazioni, mentre per le decine attenzione alla 70-79 su Bari (70-71-72...), a secco da 50 concorsi. Per le figure, infine, la 8 su Cagliari (8-17-26...) non si vede da 35 turni.	La decina 3 (3-13-23...) e la decina 4 (4-14-24...) la fanno da padrone anche oggi, assieme alla figura 7 (7-16-25...). Previsione speciale per la cinquina 7-20-54-87-90.	Sulla ruota capitolina tiene sempre banco il 27, ma occhi puntati su cadenza 3 (3-13-23...) e su decina 30 (30-31-32...). Previsione speciale per la cinquina 11-13-36-58-69.	Sulla ruota piemontese non perde di vista la decina 5 (5-15-25...) e la decina 6 (6-16-26...), potrebbero tornare presto. Previsione speciale per la cinquina 5-6-24-60-77.	Cadenza 1 (1-11-21...) e decina del 10 (10-11-12...) rimangono la prima scelta sulla ruota lagunare, fate attenzione. Previsione speciale per la cinquina 12-20-36-50-81.

### I RITARDATARI

Nazionale	Bari	Cagliari	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Venezia
22	78	27	54	51	39	63	34	27	88	19
99	69	74	68	65	77	87	77	124	108	69
4	70	25	70	68	1	28	81	68	35	13
95	57	73	54	63	68	82	61	81	82	64
30	14	24	89	9	11	43	63	17	86	28
82	51	71	47	55	51	79	58	70	55	45
7	64	33	56	19	73	26	69	66	29	77
80	48	63	42	52	50	55	56	66	47	45

### I NUMERI SPIA

La tradizione del lotto vuole che l'estrazione di certi numeri "preannunci" l'uscita di altri. La tabella indica, per ogni primo estratto (o "numero spia" ●) sulle dieci ruote tradizionali, i 5 numeri "cosiddetti "spia" che avrebbero la maggiore probabilità di uscire all'estrazione di domani.

Bari	6	1	9	35	59	12
Cagliari	53	80	83	70	9	32
Firenze	72	83	79	90	63	57
Genova	29	21	31	56	75	81
Milano	86	77	74	83	72	11
Napoli	1	34	75	59	52	76
Palermo	58	37	17	36	19	50
Roma	86	84	27	22	80	8
Torino	66	86	31	69	78	56
Venezia	83	19	75	8	81	28

